



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari

## ***Programma Annuale Escursioni 2022***

Domenica 29 maggio

14<sup>a</sup> ESCURSIONE SOCIALE

*Scaleddas – Cuccuru Mannu - Bacu Olcoè – Coile Sa  
Ruta Bentosa*



## **Itinerario selvaggio e di grande fascino, tra segrete gole e creste affilate, nel territorio di Baunei.**

### **Descrizione generale**

Il territorio oggetto della nostra escursione ricade all'interno della vasta area del *Supramonte di Baunei*, all'interno di un'ampia depressione di origine basaltica, l'altopiano di *Golgo*, incassata tra selvagge ed imponenti bastionate calcaree e ricoperta da una fitta vegetazione di lecci, ginepri e macchia mediterranea.

Tale depressione è stata scavata da uno tra i più famosi canyon della Sardegna, formatosi nei millenni grazie all'incessante azione erosiva impartita da un antico corso d'acqua e dai numerosi e non meno importanti tributari che a vari livelli si immettono nell'alveo principale: la *Codula di Sisine*.

Il paesaggio è caratterizzato dalle tipiche morfologie dei sistemi carsici dei canyon e delle gole che giungono al mare con particolari insenature, falesie, promontori, falde detritiche, spiagge carbonatiche ai piedi delle falesie, archi rocciosi e guglie, che configurano un paesaggio marino-litorale di elevata e unica specificità. A contorno e diretto contatto con la morfologia carsica si trovano espandimenti basaltici, a testimonianza di una attività vulcanica plio-pleistocenica, che marcano in modo inconfondibile il paesaggio. Gli elementi tipici del paesaggio rurale sono dati dalla presenza di fitte leccete ospitanti una ricca fauna e le importanti formazioni vegetali nelle *codule* e delle falesie. Nonostante la morfologia aspra, il *Supramonte* è segnato da importanti segni storico-culturali che mostrano il forte utilizzo antropico anche in età storica. Oltre ad alcune grotte che testimoniano la frequentazione in epoca paleolitica, molto rilevanti sono i *coiles* e i *pinnettos* del *Supramonte*, quali strutture di ricovero e abitazioni dei pastori, composte da capanne, recinti per gli animali e vasche per la raccolta dell'acqua piovana. Il sistema insediativo è molto legato al mondo storico pastorale dei *coiles*. Ne è una dimostrazione la fitta rete dei sentieri sui calcari, realizzati dagli abitanti del luogo per gli usi pastorali, riqualificati e infittiti dalle aziende che nell'Ottocento e fino alla prima metà del Novecento sottoponevano a taglio le foreste di leccio per la produzione di carbone da legna.

L'area carsica costiera oggetto della nostra escursione, ricca di storia (dal Neolitico, IV millennio a. C., ad oggi), è stata da sempre scarsamente antropizzata a causa della scarsità d'acqua ma ciò non ha impedito la realizzazione di importanti insediamenti pastorali e l'attuazione di strategie di vario tipo per l'approvvigionamento d'acqua.

### **Aspetti della vegetazione**

Lungo la costa si afferma una fitta vegetazione caratterizzata da una macchia foresta con esemplari di leccio talora maestosi, propri della foresta primigenia; ovunque è presente il ginepro rosso, isolato o raggruppato in una fitta boscaglia.

Il soprassuolo è dotato di una discreta copertura di entità forestali, con aspetti fisionomici che vanno dalle macchie/foreste ai cedui, alle fustaie, alla macchia bassa mediterranea, fino alle garighe e le steppe.

La più importante formazione è la boscaglia mista di sclerofille sempreverdi mediterranee costituita da specie edificatrici quali, ad esempio: *Phyllirea latifolia*, *Quercus ilex*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Smilax aspera*, *Juniperus oxycedrus*, *Olea europea*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*.

Nei suoli degradati, a causa di tagli irrazionali e incendi dolosi, dimorano le garighe xerofile a *Teucrium marum*, *Helichrysum italicum*, ssp. *Microphyllum*, *Santolina insularis*, *Asphodelus aestivus*.

Nelle aree limitrofe, dove scorrono i torrenti, si sviluppano tipiche formazioni igrofile ad *Alnus glutinosa*, mentre i *baccus* e le *Codule* sono caratterizzati da macchie di *Nerium oleander*.

Nella zona costiera e nelle zone che subiscono più direttamente l'influenza del clima marino, i componenti della foresta boscaglia presentano sovente riduzioni di sviluppo per l'aridità e l'azione del vento.

## La fauna

La fauna è contraddistinta da alcune specie rare, incluse alcune riportate nella *Red List* dell'Unione internazionale per la conservazione della natura poiché a rischio di estinzione. Sino a qualche decennio fa veniva avvistata la foca monaca.

La costa fa parte degli areali del gabbiano corso, che nidifica solo in ambienti particolarmente intatti. Nidifica inoltre il falco della regina (*Falco Eleonorae*), che in questo territorio ha la sua colonia mediterranea più popolosa. Sono altresì presenti l'aquila reale, l'astore, il falco pellegrino, l'aquila del *Bonelli*.

## Come si arriva

**L'appuntamento è previsto a Baunei, presso la piazza della chiesa, alle ore 9:00.** Dalla piazza, 20 m circa più avanti, si imbecca sulla destra una deviazione che, attraverso alcuni ripidi tornanti in salita, conduce all'altopiano di *Golgo*. Qui giunti, si intercetta sulla destra una prima sterrata che percorreremo per intero, sino ad arrivare, in località *Scaleddas*, nei cui pressi parcheggeremo le auto.

## Itinerario a piedi

Dal parcheggio si imbecca una valle, *Bacu Scaleddas*, e la si percorre in discesa lungo il suo alveo, tra candide rocce. Dopo circa 600 m di percorrenza all'interno del *bacu*, in corrispondenza di uno slargo erboso, si intercetta sulla riva dx un viottolo, quasi invisibile, che, procedendo tortuoso in salita, e dopo aver attraversato gli alvei di due modeste vallecole, giunge, dopo circa 20', nell'ampia sella a ovest del *Monte Cuccuru Mannu*. Il terreno è assai insidioso, soprattutto se si raggiunge la cima, per la presenza di campi solcati affilatissimi e dalle incisioni assai profonde ("*pedra nascendo*", in dialetto baunese). Noi, invece, ci avvicineremo al bordo della sella che si affaccia sulla valle di *Pedra Longa*. Alla nostra sx, si potrà ammirare l'imponente e verticale falesia de *Su Cuccuru Mannu*, che si staglia su un cielo e un mare azzurrissimi, mentre alla nostra dx, i profili di *Monte Oro* e *Monte Scoine*. Davanti a noi, da una posizione privilegiata, *Pedra Longa*, il suggestivo monolito calcareo che caratterizza la splendida e selvaggia costa baunese. Il panorama, dal nostro punto di osservazione, è straordinario, e verremo ripagati dall'aver fatto una digressione dall'itinerario principale. Ritornati nel *Bacu Scaleddas*, dopo circa 200m di percorrenza, con un po' di attenzione, notiamo che in corrispondenza della riva sinistra un'ampia valle si immette nell'alveo di *Bacu Scaleddas*, che da questo momento termina divenendo *Bacu Olcoè*. In questo punto la valle si restringe e si notano dei muretti, detti sa "*corte falsa*", che i pastori, realizzarono per chiudere il passaggio alle mucche. Superato il restringimento, la valle ben presto diviene ampia, con alte pareti, e si notano varie e suggestive testimonianze pastorali; alcune, ricavate in ampi anfratti aerei, ubicati in riva dx. Di lato, in riva sx, una spettacolare grotta, facilmente raggiungibile, situata poco prima di giungere alla confluenza con un suggestivo vallone, detto *Bacu Rio Masone Murgia*. Si procede lungo il vallone principale e, prima che quest'ultimo formi delle anse pronunciate, si risale una modesta pietraia e, dopo alcune deviazioni, percorrendo alcune ripide placche, si giunge sotto una parete di roccia, apparentemente impraticabile, ma dotata invece di una *iscala 'e fustes* che ne agevola e protegge l'aggiramento in senso orario. Superata tale parete, si arriva facilmente all'interno di *Bacu Scala Ilige*, nella sua riva sx, e rapidamente nel suo alveo, in corrispondenza dell'omonimo ovile, *Coile Ilige*. Come ci racconta Salvatore Cabras, nella sua opera *Coiles "... prende il nome dalla località Scala Ilige, in cui è situato. È noto anche come Sa Mendula, per la presenza di un mandorlo (denominato in baunese, appunto mendula). È costituito da un baracu e da una corte. È attualmente abbandonato. Realizzato dai fratelli Incollu, noti Biddoddas (Sebastiano, Saturno e Giovanni), e dal loro cognato, Tommaso Ghironi. Abitato successivamente dai figli e poi dal figlio di Sebastiano Incollu, Battista"*.



### ***Coile Sa Ruta Bentosa***

Da questo punto del bacu, che è sbarrato da dei muretti, occorre aggirare una balza di roccia, in riva sx, per poi immetterci nuovamente sul fondo del bacu, dopo aver superato un dislivello di circa 100 m. Si risale la valle alberata, tra numerosi terebinti secolari, avendo sempre dinanzi a noi, nella testata del bacu, la vista su uno straordinario ovile sottoroccia, *Sa Ruta Bentosa*. Quest'ultimo, come ci racconta Salvatore Cabras, ***"...È sito in località as Gennas, in un promontorio calcareo che domina a sud Bacu Scala Ilige, situato nella propaggine***

***rocciosa che ne caratterizza la riva idrografica sinistra, nel tratto terminale che sfocia nel Bacu Olcoè. La cavità naturale, adattata mirabilmente a dimora e a corte, è orientata a sud-est, ed è particolarmente esposta nella direzione in cui soffia lo scirocco ed è particolarmente esposta ai venti (il toponimo indica appunto una località ventosa). Ci si potrebbe domandare, come mai, se è esposta al vento il pastore ha pianificato in questo punto l'insediamento? La risposta è semplice: sono sempre le capre che decidono l'idoneità di un luogo per la loro permanenza. A dimostrazione di ciò, ancora oggi, nonostante l'ovile sia stato abbandonato ormai da diverso tempo le capre continuano ad utilizzare l'ovile per meriare. Un muro a secco, realizzato a valle, sul quale sono poggiati rami di legno, disposti sia orizzontalmente (per eliminare l'irregolarità del pavimento), sia verticalmente (a recinzione della corte sul lato della scarpata), hanno permesso di rendere agibile un luogo dove solo l'anima di un pastore che vive il Supramonte poteva pensare di costruirci un ovile. Il luogo è reso ancor più affascinante e unico sia dalla particolarità del baracu adiacente alla corte, che danno la sensazione per chi visita l'ovile di essere sospesi nel vuoto, sia anche dalla vista su Bacu Olcoè e sul rilievo di su Mulone".***

Raggiungere tale ovile sarà faticoso, poiché occorre superare una ripida rampa rocciosa, ma ne varrà la pena, poiché verremo ripagati dallo splendido panorama sul mare e sui selvaggi bacus. Qui faremo la sosta pranzo.

Al rientro, occorrerà percorrere in discesa, e con molta attenzione, la rampa che ci ha condotti all'ovile, per poi giungere sul fondo del *Bacu Ilige*. Arrivati alle mandre dell'ovile, intercetteremo dei vecchi passaggi, in riva dx, che conducono a delle insidiose pietraie, da percorrere in discesa, e infine, nuovamente nell'alveo di *Bacu Olcoè*. Durante la risalita, giunti alla parte ampia del vallone dove sono sospesi alcuni grottoni, si potrà far visita ad uno stupendo cuile sotto parete, (se non si è troppo stanchi, poiché bisogna risalire di circa 50 mt di quota, in riva dx), e ad un suggestivo anfratto in riva sx. Successivamente percorreremo a ritroso e in salita, *Bacu Olcoè* e *Bacu Scaleddas*, sino a giungere alle auto.

### **Organizzazione logistica**

Per chi volesse programmare la partenza il giorno dell'escursione, l'appuntamento è previsto per le **ore 9.00** presso la piazza della chiesa di Baunei. Per coloro che volessero programmare la partenza il giorno prima dell'escursione, ci si potrà organizzare autonomamente (Hotel, agriturismo B & B).

**Per maggiori delucidazioni e per le prenotazioni gli Accompagnatori saranno contattabili al n. 338 37 97 866**

### **Raccomandazioni**

Si tratta di un percorso impegnativo, rivolto ad escursionisti esperti ed allenati, abituati a camminare sui tipici sentieri carsici dei *Supramontes*, in presenza di punti esposti e piccole arrampicate su placca. Per poter offrire un adeguato supporto, gli accompagnatori consigliano che il gruppo sia costituito da non più di 20 soci.

### **Consigli alimentari**

L'alimentazione dovrà essere adeguata alle nostre esigenze fisiche e a quelle climatiche. Eviteremo di appesantire lo stomaco assumendo dei cibi che determinerebbero una lenta digestione e ridurrebbero l'efficienza fisica. Da evitare l'assunzione di bevande alcoliche. Indispensabile una buona scorta d'acqua e/o integratori energetico-salini.

<b>Tragitto</b>	<b>In auto proprie</b>
<b>Ritrovo</b>	<b>Domenica 29 maggio presso la piazza della chiesa di Baunei ore 9:00</b>
<b>Comuni interessati</b>	<b>Baunei</b>
<b>Lunghezza</b>	<b>Totale 7 km circa</b>
<b>Dislivello in salita</b>	<b>600 m circa</b>
<b>Dislivello in discesa</b>	<b>600 m circa</b>
<b>Tempo di percorrenza</b>	<b>6 ore circa, pausa pranzo esclusa</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>EE</b>
<b>Tipo di terreno</b>	<b>Sentiero, pietraia, piccole arrampicate su placca. Sono presenti punti esposti</b>
<b>Interesse</b>	<b>Paesaggistico, naturalistico</b>
<b>Segnaletica</b>	<b>Nessuna</b>
<b>Attrezzatura</b>	<b>Vestiaro adeguato alla stagione, scarpe da trekking</b>
<b>Pranzo</b>	<b>Al sacco</b>
<b>Acqua</b>	<b>Scorta adeguata alla stagione (2/3 litri)</b>
<b>Prenotazioni</b>	<b>Al 338.379.78.66 (Escursione riservata ai soci)</b>

### **Direttori di Escursione:**

Aldo Marras (AE), Silvana Usai (AE).